

Pilastrini pure nella sanità

O propone 'associazione dei medici PULSUS

Assicurazione obbligatoria solo per le cure minime - Per il resto: assicurazioni private o pagare

BERNA L'associazione dei medici PULSUS propone che l'assicurazione obbligatoria di base serva a coprire solo le spese per le malattie croniche o gravi e per i ricoveri in ospedale. Per le altre terapie di minore entità i pazienti avrebbero invece a disposizione altre due possibilità: pagare di tasca propria oppure stipulare assicurazioni supplementari.

Tale sistema a tre pilastri, sul modello delle assicurazioni di previdenza sociale, dovrebbe consentire di diminuire in modo consistente i premi assicurativi, ha sostenuto il presidente di PULSUS Hans Notter in una conferenza stampa ieri a Berna. PULSUS intende presentare una proposta concreta entro quest'anno. Prima bisogna ancora definire quali sono le malattie considerate gravi e quali quelle minori; occorre stilare un catalogo delle diagnosi e determinare i vari stadi di gravità delle malattie.

Bisogna però impedire - ha aggiunto Notter - che i malati si trovino sottoassicurati o che venga abbandonato il principio della solidarietà fra assicurati. Inoltre occorre evitare che i pazienti, per essere coperti dall'assicurazione di base, abbandonino i più economici trattamenti ambulatoriali per ricorrere alle costose cure ospedaliere.

Un nuovo modello per combattere il continuo aumento dei premi è necessario - ha sottolineato Notter - perché sono falliti tutti i tentativi di ridurre il catalogo attuale di prestazioni di base comprese nell'assicurazione malattia obbligatoria. D'altro canto, offre un basso potenziale di risparmio anche la richiesta degli assicuratori di eliminare l'obbligo di stipulare un contratto con tutti i medici. Infatti, secondo a un sondaggio rappresentativo condotto in gennaio su un campione di mille nuclei famigliari, il 55% degli interrogati cambierebbe cassa malattia per poter rimanere dal medico da loro scelto, mentre solo il 27% cambierebbe medico senza lasciare il proprio assicuratore. Tre quarti degli assicurati vanno comunque dal medico di famiglia prima che dallo specialista.

Stando al sondaggio in questione, realizzato dall'istituto Demoscope su persone di almeno 15 anni in Svizzera tedesca e francese, il modello che PULSUS intende proporre sarebbe spontaneamente accettato dal 45% degli interpellati, mentre gli 52% vorrebbe mantenere il sistema attuale.

Fra questi ultimi figurano soprattutto di persone anziane (64%), chi ha la franchigia minima (60%) e chi ha un basso reddito (65%). Fra i sostenitori del modello a tre pilastri, il 23% si assumerebbe le spese per i problemi di salute minori e il 22% stipulerebbe un'assicurazione complementare.

PULSUS conta circa 4'000 membri, soprattutto in Svizzera tedesca, fra medici, dentisti, terapeuti e altre persone che lavorano nel settore della sanità.